

Di informazione e medicina si discuterà in un dibattito pubblico organizzato in occasione del prossimo festival internazionale che si terrà a Perugia

“Lo stato di salute del giornalismo medico-scientifico”

PERUGIA - Prove tecniche di trasmissione. La seconda edizione del festival internazionale del giornalismo è alle porte e intanto a Perugia si inizia a discutere seriamente di informazione. Ieri mattina, nella sala convegni dell'hotel Brufani è stata annunciata un'iniziativa importante dal titolo "Lo stato di salute del giornalismo medico-scientifico". Di questo se ne parlerà sabato 12 aprile, alle 15, sempre all'hotel Brufani. Il dibattito organizzato in occasione del

Festival, in collaborazione con la direzione regionale sanità e servizi sociali della Regione Umbria, si propone di individuare una linea guida concordata tra medici e giornalisti per accreditare l'informazione medico-scientifica.

"In Umbria si è verificato il primo caso di carta deontologica sull'informazione sanitaria sottoscritta da giornalisti, psicologi e medici", ha ricordato ieri mattina il presidente dell'ordine dei giornalisti umbri, Dante Ciliari. "Obiet-

tivo primario - ha ricordato Paolo Di Loreto, della direzione Sanità e Servizi Sociali della Regione - è fornire ai cittadini strumenti utili per comprendere notizie che attengono alla sfera medico-scientifica, in modo da accrescere la loro conoscenza in materia e permettere loro di prendere decisioni consapevoli sulla propria salute. Le informazioni medico-scientifiche vanno trattate con estremo rigore. Il giornalista deve avere alta coscienza e responsabilità e ciò si

traduce soprattutto nella verifica delle fonti e nel riscontro di queste attraverso le evidenze scientifiche e l'attenzione di filtrare la notizia con referenti esperti".

I lavori saranno introdotti dall'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi, il dibattito sarà coordinato da Manuela Perrone, del Sole 24 Ore sanità. Vi parteciperà anche Michael Specter, giornalista del prestigioso settimanale americano The New Yorker.



Al centro del dibattito l'informazione medico-scientifica

Prende il via sabato a Spoleto la diciottesima edizione della manifestazione di carattere internazionale

Ballando pensando a Béjart

Prevista la partecipazione di 500 persone, fra ballerini, coreografi e artisti

SARA FRATEPIETRO

Spoleto
Provengono dal tutto il Paese, prevalentemente dal Sud Italia, ma anche dall'estero e saranno quasi 500. Sono i partecipanti alla Settimana internazionale della danza, giunta alla diciottesima edizione, che per il sesto anno consecutivo sarà ospitata a Spoleto. La manifestazione promossa dal Comune di Spoleto e dall'associazione EventArt di Paolo Boncompagni e diretta da Alberto Testa prenderà il via sabato e terminerà il sabato successivo con il gran galà di danza. Ad ospitarla sarà il Complesso di San Nicolò, che farà da cornice anche a quasi tutte le iniziative collaterali in programma, vale a dire le conferenze e le mostre. La Settimana della danza sarà infatti l'occasione anche per commemorare alcuni tra i più grandi ballerini e coreografi internazionali.

Si comincia questo sabato alle ore 17.30 (come tutti gli appuntamenti) con la presentazione del documentario "Limòn. A life beyond Words". Un incontro conferenza con Roxane d'Orleans Juste, direttrice associata della José Limòn Dance Company che sarà coordinato da Alberto Testa con la partecipazione di Sandra



Coreografia realizzata dal grande genio della danza recentemente scomparso Maurice Béjart

SETTIMANA DELLA DANZA

Fuciarelli, promosso in occasione delle celebrazioni a cento anni dalla nascita di Limòn. Lunedì prossimo invece alle 17.30 si terrà "In memoriam Maurice Béjart (1927-2007)", un dibattito condotto dalla giornalista di "Repubblica" Leonetta Bentivoglio. Mercoledì sarà poi la volta della conferenza omaggio a Jerome Robbins (1918-

1998), il coreografo che creò proprio a Spoleto, come ha ricordato Alberto Testa, in prima assoluta alcuni balletti. Tra questi in prima mondiale un evento di danza nel 1958, anno di nascita del festival menottiano. L'omaggio a Robbins prevede la proiezione della commedia musicale "The King and I" per la regia di Wal-

ter Lang. Infine venerdì 11 aprile alle 12 si terrà la presentazione del libro sulla metodologia della danza contemporanea di Gigi Caciuleanu dal titolo "VVV Vento Volumi Vettori", pubblicato dalla facoltà delle arti dell'Università di Santiago del Cile.

Durante la Settimana internazionale della danza si terranno anche

due mostre. Una itinerante per le vie della città, che coinvolgerà i negozi del centro storico che esporranno in vetrina alcune bellissime fotografie che ritraggono i principali artisti della famosa compagnia Le Ballet du XXIème siècle e del Lausanne Béjart Ballet. L'altra esposizione, alla Sala L del San Nicolò, si chiama "Trasformazione" ed è a cura di due giovanissimi fotografi, Antonio Pellicano e Paula Kajzar, presso il Teatro Cilea di Reggio Calabria e il Teatro Vittoria Emanuele di Messina.

Per quanto riguarda il concorso di danza vero e proprio, vi prenderanno parte circa 70 danzatori solisti e 32 gruppi coreografici, composti all'incirca da una decina di persone ciascuno tranne uno da ben 35 elementi. Il concorso prenderà il via domenica con la fase eliminatoria dei solisti, mentre martedì, sempre per loro, ci sarà la fase semifinale.

Giovedì l'eliminatoria della sezione composizione coreografica, mentre venerdì ci sarà la fase finale. Sabato 12 aprile, infine, si terrà il Gala al complesso di San Nicolò (aperto al pubblico al costo di 20 euro) con i vincitori del concorso edizione 2008 ed i danzatori ospiti Fabio Grossi e Susanna Giarola.

TEATRO ESPERIA DI BASTIA

Quattro donne nella sauna



Le protagoniste di "Cose Turche"

BASTIA UMBRA - Una commedia comica tutta al femminile. Si tratta di "Cose Turche" lo spettacolo di Giorgio Centamore che sarà messo in scena questa sera, alle 21,15, al teatro Esperia di Bastia Umbra.

Un'opera teatrale, la cui regia è di Enzo Iacchetti, che vede salire sul palco Rossana Carretto, Pia Engleberth ed Alessandra Sarno. Tre donne che daranno vita ad una comicità tutta al "femminile" dove la risata è garantita. Una commedia che punta a sottolineare che l'umorismo non è solo maschile e le tre protagoniste, tra le migliori del teatro comico, lo dimostrano ampiamente. Avvolte dal vapore del bagno turco, le donne sciolgono remore e freni inibitori esprimendo punti di vista, raccontando episodi e interpretando ruoli ed esperienze a dir poco esilaranti.

Lo spettacolo si apre nella sala "divan" (relax) di un bagno turco, con la presenza di una donna immobile come una mummia che sta facendo raffreddare gli orecchini (Alessandra Sarno): una profumiera responsabile del reparto rughe, che lei stessa definirà "l'unico reparto dove, per anzianità, invece che dirigente diventi cavia". La seconda ad entrare in scena (Rossana Carretto) è una donna "bruttarella" e un po' spaesata dalla vita ma vive con serenità anche le situazioni più avverse. La terza ad entrare è Norina (Pia Engleberth) è sposata e spossata da una vita non proprio felice. È una figura che più che ricordare una donna, ricorda di esserlo stata. Mentre queste entrano in confidenza tra di loro, la terza signora se ne va, e si presenta la quarta (interpretata magistralmente sempre da Pia Engleberth) che tira le fila di tutti i discorsi tra donne con l'energia e il piglio di una leader da mercato rionale. Nasce così tra loro un'amicizia profonda di quelle che frugano nell'intimo della propria esistenza ma che si esaurisce con la magia del momento.

LUANA PIOPI

PERUGIA - STUDIOSI A PALAZZO DEI PRIORI PER PARLARE DI SCIENZA E ETICA

BRUNO DI PILLA

PERUGIA - Perugia fra biotecnologie e nuovo Umanesimo.

Nel quadro dei festeggiamenti per il settimo centenario della fondazione dell'Ateneo, un intero ciclo di conferenze, programmate in sei giornate del prossimo mese di aprile, sarà dedicato ai temi della Bioetica, specie alla luce dell'infuocata diatriba sui cosiddetti embrioni-chimera, la cui eventuale creazione in laboratorio sta scatenando, in Inghilterra, violente polemiche anche di natura politica.

In pratica si tratta di embrioni "mistri" che sarebbero tratti, se il legislatore britannico lo consentisse, dall'osmosi di cellule staminali umane ed animali. A Perugia si parlerà, inoltre, di procreazione assistita, genetica, questioni di fine vita, aborto, testamento biologico ed eutanasia. Il sindaco Locchi ha molto apprezzato le finalità dei lavori, per il cui svolgimento ha posto a disposizione le sale dei Notari e del Consiglio Comunale di Palazzo dei Priori. In tal modo, relazioni e dibattiti con il pub-

Biotecnologie e nuovo Umanesimo

blico non si terranno più fra le austere mura della cittadella universitaria, con la sola presenza di cattedratici specialisti e di un ristretto numero di neofiti, ma, finalmente, chiunque potrà ascoltare gli interventi e partecipare con passione ai successivi confronti dialettici.

La seduta inaugurale è in programma per oggi pomeriggio alle 16,30 alla Sala dei Notari, alla presenza del rettore dell'Università degli Studi di Perugia Francesco Bistoni, del sindaco Renato



Un microscopio impiegato per studiare le cellule staminali

Locchi, dell'assessore regionale alla Sanità Maurizio Rosi e del presidente del Comitato universitario di Bioetica Francesco Di Pilla. Verranno esaminati i rapporti fra Bioetica e Medicina, fra Bioetica e Filosofia e fra Bioetica e Ambiente.

Domani, sempre dalle 16,30, gli incontri avranno luogo nella sala del Consiglio Comunale, dove si parlerà di Etica e Biologia, di Bioetica e Diritto e in chiusura riflessioni su "Emergenze, prospettive e speranze". Il Comitato di

Bioetica dell'ateneo ha lavorato in profondità, chiamando a raccolta non solo professori locali, ma anche docenti delle Università di Roma, Milano ed Urbino. Ogni sessione sarà organizzata in due parti. Nelle prime due ore si terranno sintetiche relazioni, nell'insieme svolte da una trentina di specialisti. Nel tempo residuo (circa un'ora e trenta minuti), troveranno spazio quesiti ed approfondimenti proposti dai cittadini, cui risponderanno gli esperti dei vari settori. L'iniziativa scaturisce da uno dei doveri statutari del Comitato di Bioetica: promuovere un'adeguata formazione di base su temi che coinvolgono molteplici aspetti della vita quotidiana, quali genetica, dolore, cure palliative, riproduzione, modificazioni del genoma, manipolazione embrionale, etica del placebo, trapianti, procreazione medicalmente assistita, benessere animale, biotecnologie vegetali e ruoli della diversità microbica e dell'habitat circostante. In sostanza, è mai possibile che il rapporto uomo-natura sia eternamente conflittuale?